

SANGALLI CONTRO I PESSIMISTI

«Non c'è e non ci sarà il crollo degli acquisti»



Carlo Sangalli, presidente della Confcommercio

CONFCOMMERCIO
Secondo le previsioni i consumi scenderanno solamente dell'1-2% rispetto al 2007

di LUCA SALVI

— MILANO —

«È UNA SITUAZIONE di crisi economica che noi avevamo già segnalato al forum di marzo a Cernobbio. Ma non c'è stato e non ci sarà un crollo degli acquisti, neanche a Natale». In questo momento di difficoltà per l'economia mondiale e di decisioni fondamentali per il Governo, Carlo Sangalli, presidente della Confcommercio, offre una valutazione meno disfattista di quelle correnti per quanto riguarda il possibile andamento dei consumi in questo periodo. Ieri, a una riunione indetta alla Fnaarc (Federazione nazionale associazioni agenti e rappresentanti di

commercio), Sangalli si è detto fiducioso su una prossima stabilizzazione nelle vendite. «A Natale non si registrerà un calo come negli ultimi due mesi. La ritualità dei regali, la parte della tredicesima che verrà spesa come ogni anno per gli acquisti, le offerte e i saldi che scatteranno prima e dopo le festività garantiranno una certa tenuta».

LA RICHIESTA di Confcommercio al Governo era stata di detassare le tredicesime. «Per aiutare le piccole e medie imprese sono necessarie misure per rilanciare i consumi. La detassazione potrebbe venire distribuita per fasce di reddito. Abbiamo apprezzato i primi provvedimenti, ma ci aspettiamo qualcosa di più». Così secondo l'analisi del Centro Studi della Confcommercio, a Natale

i consumi scenderanno solo dell'1-2% rispetto all'anno scorso. Un calo che sarebbe apprezzabile rispetto al 7-8% perso a settembre e ottobre. E soprattutto rispetto al 10-13% previsto dal Centro Studi Fnaarc, un dato ricavato però solo dal flusso di ordinativi nelle città capoluogo. Proprio da questa analisi si ricavano le previsioni sui settori che dovrebbero essere più colpiti.

TUTTI I BENI commerciali subiranno un calo, ad eccezione degli alimentari. Per quanto riguarda il primo semestre del 2009, poi, il calo dovrebbe essere ancora più netto: -40% per le calzature, -25% per l'abbigliamento maschile, -35% per gli articoli edili. Anche per questo



Adalberto Corsi, presidente della Fnaarc, si augura un intervento più incisivo da parte del Governo. «Gli

agenti di commercio di solito si sentono schiacciati – spiega Corsi – tra le provvigioni, che rimangono fisse, e le tassazioni, che sono aumentate. La detassazione delle tredicesime sarebbe stata una buona risposta. Inoltre dovrebbero esentarci dall'Irap e risolvere la questione della detraibilità del mezzo di trasporto». Corsi si riferisce alle spese per l'auto, che erano rimaste detraibili dalle tasse fino alla finanziaria del 1998. «Ora si può solo scaricare – prosegue Corsi – per un valore pari all'80% e fino a un tetto di spesa di 25mila euro». Un tetto che, essendo stato stabilito nel 1998 (50 milioni di lire), oggi pare ormai sorpassato.